

ADORAZIONE EUCARISTICA
PER CHIEDERE AL SIGNORE
VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
E ALLA VITA MISSIONARIA REDENTORISTA

Beati martiri redentoristi dell'Ucraina

Uniti alla Passione di Cristo

“Se uno soffre come cristiano, dia gloria a Dio”. (1Pt 4, 16)

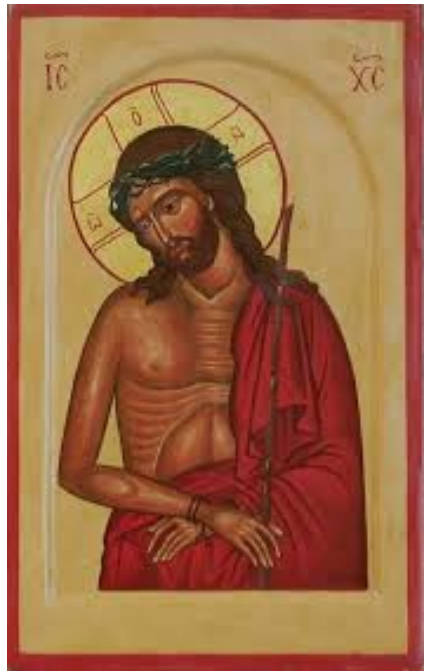
Introduzione

Si avvicinano oramai i giorni santi nei quali siamo chiamati a unirci nello spirito alla Passione, morte e Resurrezione del Signore per rivivere con Lui l'evento della Pasqua.

Fermandoci dinanzi al Signore vogliamo esprimere anzitutto un sentimento di gratitudine perché prima di consegnarsi ai suoi carnefici ha voluto donarsi a noi in questo grande Sacramento dell'Eucarestia, nel quale continua ad essere nei secoli il Dio con noi.

È la sua preziosa presenza che ci dona la forza per affrontare la vita con la serenità di colui che sa che non siamo mai soli, anche nei momenti difficili della sofferenza e della morte.

Ci ricordano oggi questa bella realtà, i martiri redentoristi dell'Ucraina che insieme a tanti altri, morti per la fede nel Signore Gesù, hanno unito la loro passione a quella di Cristo e partecipano ora anche alla sua gloria.



PREGHIERA DI ADORAZIONE *(in ginocchio)*

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini, Te ne stai notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti, io Ti credo presente nel Sacramento dell'Altare.

Ti adoro nell'abisso del mio niente, e Ti ringrazio di quante grazie mi hai fatte; specialmente di avermi donato Te stesso in questo Sacramento, e di avermi data per Avvocata la tua Santissima Madre Maria e di avermi chiamato a visitarti in questa chiesa. Io saluto oggi il tuo amantissimo Cuore ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarti di tutte le ingiurie, che hai ricevuto da tutti i tuoi nemici in questo Sacramento: terzo, intendo con questa visita adorarti in tutti i luoghi della terra, dove Tu sacramentato te ne stai meno riverito e più abbandonato. Gesù mio, io ti amo con tutto il cuore.

Mi pento di aver per il passato tante volte disgustata la tua Bontà infinita. Propongo con la tua grazia di non offenderti più per l'avvenire: ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Te: ti dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi in avanti fai di me e delle mie cose tutto quello che ti piace. Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della tua volontà.

Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Ti raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco infine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del tuo amorosissimo Cuore e così uniti li offro al tuo Eterno Padre, e lo prego in nome tuo, che per tuo amore li accetti e li esaudisca *(S. Alfonso)*.

Silenzio

Dalla prima lettera di san Pietro, Apostolo (1Pt 4, 7 – 14.16)

Siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché *la carità copre una moltitudine di peccati*. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Carissimi, non meravigliatevi della persecuzione che, come un incendio, è scoppiata in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è *Spirito di Dio, riposa* su di voi. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; per questo nome, anzi, dia gloria a Dio.

Silenzio

Canone: Ubi Caritas et amor Deus ibi est

L.1: Moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.

Moderazione e sobrietà non spengono la gioia e il gusto della vita, né la possibilità di sperimentare la gioia del Vangelo, ma dispongono all'incontro orante con Dio, e a quello fraterno con il nostro prossimo. È nella preghiera personale e comunitaria che prende forma e cresce la carità, cioè l'amore che si fa accoglienza dell'altro come fratello, rispetto e stima reciproca, fino a sentirsi ed essere dono per l'altro, valorizzando le doti personali di ognuno.

Silenzio

Canone Ubi Caritas et amor Deus ibi est

L.2: Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri.

Ogni dono che sentiamo di avere, ci dice Pietro, è un appello a mettersi a servizio della comunità: lo hai ricevuto non perché te ne facessi vanto o ti sentissi superiore a qualcuno, ma come un bene che ti è stato affidato perché lo amministrassi con saggezza. Non appartiene a te, ma a Dio che te lo ha concesso perché tu possa contribuire all'incremento dell'intero corpo ecclesiale, comunitario, familiare. Ogni dono che abbiamo è quindi da accogliere con riconoscenza e con trepidazione, e da gestire con umiltà e con responsabilità, anche se questo dovesse significare subire incomprensioni, ingiurie e oltraggi.

Silenzio



Canone Ubi Caritas et amor Deus ibi est

L.3: Non meravigliatevi della persecuzione

Secondo fonti attendibili, durante il periodo della sua prigionia (dall'aprile 1945 fino al 1956), il Vescovo Charnetskyi subì circa 600 ore di torture ed interrogatori, e visse la sua prigionia in 30 prigioni diverse e campi vari. Malgrado tutte queste sofferenze, riesce sempre a trovare una parola di consolazione per i suoi compagni prigionieri. Li conforta moralmente e li conosce tutti per nome. Non stupisce il fatto che il vescovo Charnetskyi fosse così popolare fra i prigionieri: era per loro l'unica fonte di consolazione.

Silenzio

Canone Ubi Caritas et amor Deus ibi est

L.4: Per mettervi alla prova. I sermoni di p. Zeno avevano un forte impatto sugli ascoltatori, anche se erano un pericolo di non poco conto per il predicatore. Avvisato del possibile pericolo che egli correva per il suo modo di predicare, rispose: "Accoglierò con gioia la morte, se questa sarà la volontà di Dio, ma non scenderò mai a compromessi con la mia coscienza di predicatore". Nel 1941, quando le truppe tedesche cominciarono la loro offensiva, le guardie della prigione, non potendo portare con loro i prigionieri, cominciarono a sparare sui suoi compagni. Ma non basta loro l'idea di uccidere Padre Zeno: ricordandogli i suoi sermoni sul Cristo crocifisso, inchiodano Padre Kovalyk al muro della prigione in piena vista dei suoi compagni prigionieri.

Silenzio

Salmo 22 (2-9; 20-23; 26.32) *(cori alterni)*

Dio mio, Dio mio, perché,
ma perché mi hai abbandonato?
Dio mio assente e lontano!

*Così piango nel mio lamento:
io ti chiamo di giorno e tu muto,
senza pace io urlo la notte.*

Eppur sei nel tempio santo,
Dio assiso su un trono di lodi
che Israele ti innalza
da sempre.

*In te ebbero fede i padri:
hanno sperato e li hai soccorsi,
ti invocarono e furono salvi.*

Non fu vana la loro speranza:
io invece un verme, non uomo,
un obbrobrio di uomo,
un rifiuto!

*Per la folla oggetto di scherno:
al vedermi sorridono tutti,
sono favola al mondo intero.*

Tutti scuotono il capo e dicono:
«Si è rivolto a Dio, lo liberi,
lui lo salvi, s'è vero che l'ama».

*Ma tu, Dio, non stare lontano:
vieni presto, mia forza, in aiuto,
dalle spade accorri a scamparmi.*

La mia carne, Dio, salva dai
cani,
dalla bocca del leone riparami
dall'assalto del bufalo liberami.

*Esaudito, esaudito mi hai,
ora annunzio il tuo nome ai
fratelli,
a te inni in piena assemblea.*

O Dio, fonte del mio cantare:
nella grande assemblea
i miei voti scioglierò
in presenza dei giusti.

La salvezza sarà annunciata
a un popolo prossimo a nascere;
si dirà: «Questo ha fatto il
Signore».

Preghiera vocazionale

T. - Padre santo, ti rendiamo grazie per il dono della vita e per la vocazione battesimale, con cui ci chiami a vivere come tuoi figli e figlie, e ad essere sale e luce del mondo.

Santo Spirito, liberaci dalla paura, dal pessimismo e dall'inerzia e rendici forti nella fede, gioiosi nella speranza e ferventi nella carità, affinché possiamo testimoniare dovunque l'amore di Dio per noi e portare agli uomini l'abbondante Redenzione operata da Gesù Cristo.

O Gesù Redentore, tu ci chiami a stare con te e a continuare la tua missione: rendici tuoi autentici discepoli e coraggiosi missionari del tuo Vangelo di amore e di pace, che vogliamo annunciare in modo sempre nuovo e con strutture rinnovate.

Consapevoli di non poter far nulla senza di te, insegnaci, o Maestro buono, la tua mitezza e umiltà, per essere capaci di amare e servire i fratelli con cuore generoso e fedele.

O divin Redentore, manda vocazioni sacerdotali e religiose alla Chiesa e alla nostra Congregazione, che da te prende il nome. Donaci missionari che, seguendo il carisma di sant'Alfonso Maria de Liguori, vadano incontro ai poveri delle periferie del mondo per portare loro la gioia del Vangelo.

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, che ti rivolgiamo nel nome di Gesù Cristo, Figlio tuo. La presentiamo a te per mezzo di Maria, madre della Chiesa e madre nostra: esaudiscila con amore.

Madre del Perpetuo Soccorso, il tuo "sì" a Dio risuoni sempre nei nostri cuori. Sant'Alfonso e voi tutti, Santi e Beati della famiglia redentorista, pregate per noi. Così sia.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
Laus et iubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Preghiamo

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all' Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplerlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto Lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale